

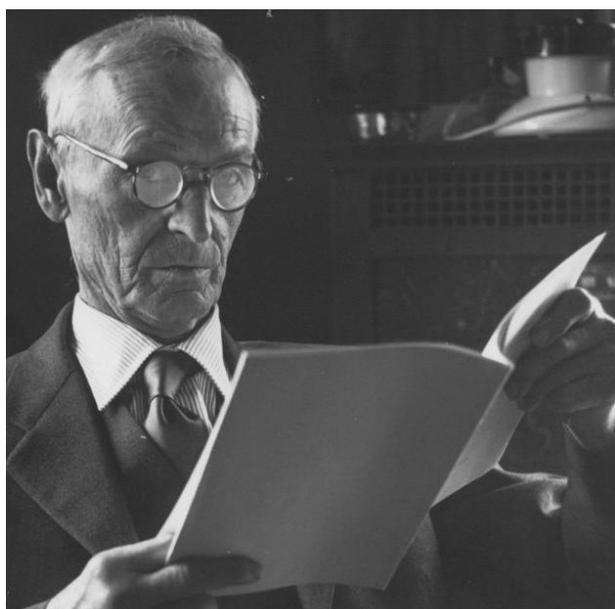


Fondazione Hermann Hesse
Montagnola

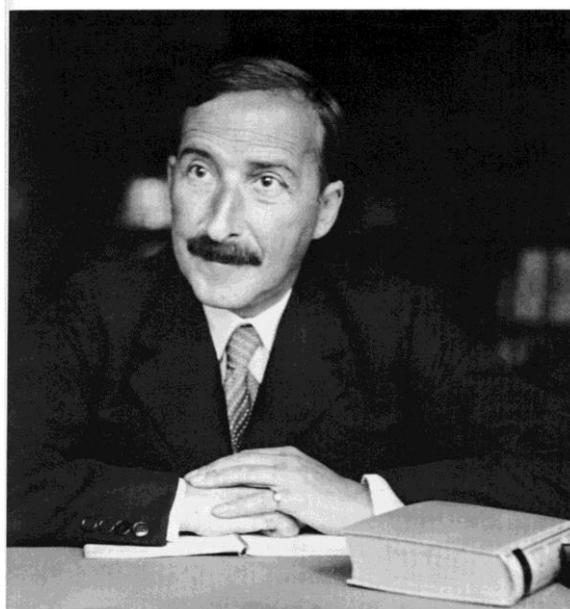


Fondazione Hermann Hesse
Torre Camuzzi, 6926 Montagnola
Tel. +41 91 993 37 70
www.hessemontagnola.ch
info@hessemontagnola.ch

COMUNICATO STAMPA



Hermann Hesse. Foto: Martin Hesse © Martin Hesse Erben



Stefan Zweig. © Stefan Zweig Zentrum Salisburgo

**XVIII. Colloquio Internazionale su Hermann Hesse
Stefan Zweig e Hermann Hesse
19 – 22 Maggio 2022
Museo Hermann Hesse Montagnola, Sala Boccadoro**

Una conferenza internazionale di levatura

A maggio si terrà un convegno di quattro giorni su Hermann Hesse e Stefan Zweig, organizzato dal Comune di Collina d'Oro in collaborazione con la Fondazione Hermann Hesse Montagnola e lo Stefan Zweig-Zentrum di Salisburgo, e sostenuto dalla Internationale Hermann Hesse Gesellschaft. L'organizzazione di questo Colloquio su Hermann Hesse si inserisce nell'importante ruolo che il Comune di Collina d'Oro svolge nel contesto internazionale. Il Comune è membro del presidio della Internationale Hermann Hesse Gesellschaft (IHHG), fondata nel 2002 in occasione del 125° compleanno del poeta, con sede a Calw/Baden-Württemberg, città natale di Hermann Hesse.



Fondazione Hermann Hesse
Montagnola



In questa veste, il comune di Collina d'Oro ha accettato di organizzare ogni sei anni un convegno internazionale su Hermann Hesse in Ticino, alternandosi con la città di Calw e il comune di Gaienhofen sul lago di Costanza, dove Hesse visse per otto anni con la sua prima moglie Mia Bernoulli.

Il legame tra Stefan Zweig (1881-1942) e Hermann Hesse (1877-1962)

Stefan Zweig è oggi considerato uno dei più noti scrittori della letteratura di lingua tedesca. Con i suoi racconti e le sue biografie – ma anche con la sua opera *Il mondo di ieri – ricordi di un europeo* – Zweig fa parte del canone della letteratura austriaco-tedesca, viene letto regolarmente nelle scuole e, grazie alle traduzioni, è anche uno degli autori più apprezzati a livello mondiale. Il confronto con il suo destino di scrittore ebreo vittima dell'antisemitismo e costretto dal nazionalsocialismo all'esilio, dove morì tragicamente nel 1942, è una parte centrale della nostra cultura della memoria, che ci impegna a far sì che i crimini del nazionalsocialismo non si ripetano. Stefan Zweig è uno degli autori che hanno sostenuto il pacifismo e l'idea di Europa, come dimostra anche il fatto che nel 2019 gli è stato dedicato l'Atrio del Parlamento europeo di Bruxelles. Zweig ha lottato tutta la vita per affermare gli ideali di tolleranza e comprensione tra i popoli, nella convinzione che le grandi sfide in Europa vadano affrontate insieme, al di là degli egoismi nazionali.

Anche Hermann Hesse, che visse l'inizio della Prima Guerra Mondiale come padre di famiglia e scrittore a Berna, fu uno dei pochi ad alzare pubblicamente la voce contro la guerra e il nazionalismo, e nel 1933 fu tra i primi a prevedere la follia della dittatura nazionalsocialista. Contrariamente all'opinione di alcuni contemporanei secondo cui Hesse, incurante della sofferenza e della miseria, conduceva una bella vita nella sua casa in Ticino, lui e sua moglie Ninon, che proveniva da una famiglia ebrea, stava invece al fianco di parenti, amici, artisti sfollati e perseguitati politici.

Il legame tra Hermann Hesse e Stefan Zweig era basato sull'apprezzamento reciproco sia a livello personale che artistico-letterario. La loro comune sensibilità cosmopolita li portò ad amare l'Italia e la letteratura italiana nonché quella francese (Valéry, per esempio), ma anche – nel corso della Prima Guerra Mondiale – a schierarsi molto presto a favore del pacifismo insieme al comune amico Romain Rolland. Negli anni tra le due guerre mondiali, entrambi conobbero la fama internazionale (negli anni Trenta, Zweig era addirittura l'autore di lingua tedesca più letto al mondo). Dopo il 1933 e la presa del potere da parte di Hitler, i libri di Zweig furono proibiti e bruciati pubblicamente; le opere di Hesse divennero “indesiderate” e non furono più stampate. Entrambi reagirono al nazionalsocialismo e ai regimi totalitari con opere che divennero famose, come *Erasmus da Rotterdam* (Zweig) e *Il giuoco delle perle di vetro* (Hesse).



Fondazione Hermann Hesse
Montagnola



Il suicidio di Stefan Zweig nel 1942 impedì allo scrittore di apprezzare il riconoscimento che le sue opere e quelle di Hesse riceverono dopo la fine della guerra.

Stefan Zweig era molto legato alla Svizzera (specialmente a Zurigo e a Lugano) e a Hermann Hesse. Tra i due scrittori si instaurò una profonda amicizia che durò 35 anni, come dimostra la loro corrispondenza. Si incontrarono di persona diverse volte; l'ultima il 20 settembre 1937 nella Casa Rossa, residenza di Hesse a Montagnola.

Il Colloquio

Il presente progetto di Colloquio è stato sviluppato in collaborazione tra la Fondazione Hermann Hesse Montagnola (nella persona della direttrice Regina Bucher) e il Centro Stefan Zweig di Salisburgo (rappresentato dal direttore Arturo Larcati); è stato approvato dal Comune di Collina d'Oro e vede ora la sua realizzazione dopo essere stato posticipato di un anno a causa del Covid-19.

Il progetto consta in una serie di conferenze in cui rinomati studiosi internazionali sono invitati a riflettere sulla relazione tra questi due rappresentanti della letteratura del XX secolo.

Le conferenze saranno tenute in lingua italiana e in lingua tedesca. Giovedì 19 maggio, alle ore 18.00, gli ospiti verranno ufficialmente accolti, tra gli altri, da Lorenz Birklbauer del Ministero federale austriaco delle arti, della cultura, del servizio pubblico e dello sport e dall'inviato dell'ambasciatore tedesco a Berna, Fried-Hansel Nielsen. Sarà presente anche il Console Onorario ticinese d'Austria, Giuseppe Perale. La conferenza di apertura sarà tenuta dal Prof. Dr. Arturo Larcati (Stefan Zweig Zentrum dell'Università di Salisburgo) sul tema "Stefan Zweig e la Svizzera".

I temi delle conferenze, che si terranno venerdì e sabato, sono di ampio respiro; faranno luce sia sulla ricerca dell'identità spirituale da parte di Stefan Zweig e Hermann Hesse (Prof. Dr. Karl-Josef Kuschel, Tubinga), sia sui loro diversi modi di invecchiare (Prof. Dr. Henriette Herwig, Università di Düsseldorf). Verrà approfondita l'amicizia tra i due autori (Dr. h.c. Volker Michels, Offenbach am Main) e presentata una riflessione sul motivo della scuola nelle loro opere (Prof. Dr. Herwig Gottwald, Università di Salisburgo).

Il Dr. Roberto Cazzola di Torino ha esaminato il concetto di giustizia in Hesse e Zweig, mentre il Prof. Dr. Hermann Dorowin dell'Università di Perugia si è occupato delle esperienze in Italia di entrambi gli autori.



Fondazione Hermann Hesse
Montagnola



La conferenza del Prof. Dr. Stéphane Pesnel della Sorbonne di Parigi sul pacifismo di Zweig e Hesse durante la Prima Guerra Mondiale conclude la serie con un aspetto che evoca riferimenti contemporanei.

Estratti delle lettere tra Stefan Zweig e Hermann Hesse saranno letti in tedesco dagli attori Ernst Süss e Oliver Mannel, mentre la versione italiana, tradotta per la prima volta per questa conferenza, sarà letta da Antonio Ballerio e Max Zampetti.

Nel contesto del progetto è stato coinvolto anche l'autore italiano Antonio Fogazzaro, sia perché è stato uno scrittore apprezzato da Hermann Hesse, sia perché nella sua opera più famosa, *Piccolo mondo antico*, prende forma in maniera molto suggestiva il *genius loci* del Ceresio.

Grazie alla collaborazione con il FAI (Fondo Ambiente Italiano), gli ospiti interessati potranno partecipare ad un'escursione in Valsolda al termine del convegno, domenica 22 maggio, per visitare l'imponente Villa Fogazzaro Roi, inserita in un suggestivo paesaggio direttamente sul lago.

Con il sostegno di:

AIL SA

Cornèr Banca

Internationale Hermann Hesse Gesellschaft

Migros Percento Culturale

Repubblica e Cantone Ticino, SWISSLOS

IBSA

Si ringraziano anche i sostenitori che desiderano rimanere anonimi.